

TOTOCALCIO

1	ATALANTA-PISA	1-0
1	BARI-JUVENTUS	2-0
X	CESENA-LAZIO	1-1
X	FIorentina-LECCE	0-0
1	INTER-NAPOLI	2-1
1	PARMA-CAGLIARI	2-0
1	ROMA-BOLOGNA	4-1
X	SAMPDORIA-GENOA	1-2
X	TORINO-MILAN	1-1
1	VERONA-ASCOLI	4-0
1	PESCARA-ANCONA	1-2
1	TORRES-CASARANO	2-1
1	MONTEVARCHI-ALESSAND.	1-2

MONTEPREMI Lire 32.425.254.356
 QUOTE Al 16-13- L. 1.013.289.000
 Agli 851-12- L. 19.051.000

SPORT

Serie B
 Il Foggia solo all'inseguimento del Messina

A PAGINA 28

Il piccolo Bagnoli ferma la grande Sampdoria

Gli scherzi di Osvaldo

La Sampdoria ha perso il derby contro il Genoa: 2 a 1 per la squadra rossoblu. I giocatori di Boskov un po' intontiti dal ritmo degli avversari, la differenza c'è stata a centrocampo. Ora i ragionamenti che la Sampdoria continua a fare sullo scudetto, riguardano parecchio l'Inter, 2 a 1 al Napoli, e forse me-

no la Juventus, che perde 2 a 0 a Bari. Insomma c'è uno strano clima dalle parti della Samp, dove comunque è transitato benissimo il Genoa per prendere una vittoria che, per significati intrinseci, va molto oltre la semplice conquista dei due punti: dentro c'è una storia che riguarda parecchio Bagnoli.

IL GENOVA HA VINTO IL DERBY DOPO DODICI ANNI. FA PIACERE PER OSVALDO BAGNOLI.

Bagnoli è una persona che parla a bassa voce, e in questi tempi di urla e isterismi vocali, è un modo di parlare curioso e apprezzabile. Non è vero che parlare a bassa voce serva solo a farsi ascoltare, quella di Bagnoli non è un'astuzia dialettica. Bagnoli parla a bassa voce per buona educazione. Egli preferisce scansare i microfoni, di lui si conservano rare, impacciate interviste. Per Bagnoli i titoli dei giornali non sono indispensabili. Gli piace l'idea che si parli sempre per dire qualcosa e non per fare rumore. E comunque sa che farsi ascoltare è sempre un problema di contenuti e non di toni: servono cose intelligenti, e quando è il caso, coraggiose. Per questo, mercoledì scorso, dopo la partita di Coppa Italia contro la Roma, le parole di Bagnoli hanno avuto subito, senza difficoltà, una buona amplificazione: ha criticato, duramente, i suoi tifosi.

Li aveva sentiti fischiare Bortolazzi, colpevole di aver sbagliato un rigore. Piaci ossessionanti, cattivi, il giocatore in lacrime, Bagnoli l'ha difeso. Usando parole pesanti. Mancavano tre giorni al derby. È rimasto solo dentro la città.

Fa piacere che il derby l'abbia vinto Bagnoli, perché fosse andata diversamente, adesso sarebbe probabilmente circondato. Certe regole si sanno: lo stavano aspettando. Ci sono regole in cui un allenatore si muove tutto il meccanismo. L'uccidiera sempre verso l'esasperazione e non ammette i ragionamenti, è spietato. E Bagnoli aveva criticato i tifosi. Non un giocatore, non un presidente. È andata bene.

Di questo derby genovese, più che la sorpresa di veder macinata la Sampdoria, resta la sorpresa di veder salvo Bagnoli. Ammette: «Godò come un matto». Può darsi abbia avuto paura, certo si era reso conto del pericolo.

Comunque fa piacere che il derby l'abbia vinto il Genoa, quindi Bagnoli, e che la storia sia finita così, perché comunque è una storia che può essere raccontata e che può dare esempio. La moda di parlare di calcio, di certe sue degenerazioni, di certe sue follie, sparando a zero ma sempre nel mucchio, può finire: Bagnoli ha insegnato che si possono cominciare a fare nomi e cognomi. È possibile criticare, andare contro, senza più restare nel generico. È possibile evitare la vaghezza delle accuse. Chi corre verso la follia può essere individuato, fermato, accusato.

Chi esagera e sbanda, chi crede che una partita sia solo una lunga allucinazione, può essere riconosciuto. Può avere nome e cognome, e magari una residenza. Si può dire di no all'imbecillità, che poi può diventare violenza; e può farlo senza affondare nell'inutile retorica, senza fermarsi alle parole di sempre: vergognoso, deplorabile, assurdo. Si può andare oltre. Ma bisogna aver coraggio.

Il coraggio di un uomo che a bassa voce ha parlato, duramente, contro la curva dei suoi tifosi. Che a tre giorni da un derby, ha deciso di restare solo dentro una città in compagnia solo della sua squadra. Lo stanno usando da eroe, ma poteva essere la vittima. Ha vinto, ma quella punizione di Branco poteva finire fuori. E il pareggio forse sarebbe stato sufficiente per il rito tribale della vendetta.

Splendido vedere Bagnoli alla tivvù. Con quella sua faccia da triste ubriaco, perso nella sbornia di felicità. Contento di essere andato dagli imbecilli e di averglielo detto, quant'era imbecille. E poi di aver vinto e di essere comunque distante dal chiasso della festa.

Un uomo coraggioso. Una brava persona. Ce ne è bisogno.



Il derby in tasca al Genoa
 I tifosi del Grifone costretti ad applaudire il loro tecnico dopo le dure contestazioni

L'Inter raggiunge la vetta
 Batte il Napoli a San Siro
 Riappare Maradona ma Baroni fa harakiri

Naufragio della Juve a Bari
 Maifredi è allergico all'umiltà della provincia
 Baggio si chiama Maiellaro

Il Parma tra le grandi
 Irresistibili ragazzi di Scala
 Veleni e accuse all'arbitro
 Lanese dopo Torino-Milan

Immagine simbolo del derby di Genova: la gioia dei giocatori rossoblu dopo il gol decisivo di Branco; a sinistra, la morte di Viali protagonista mancato nonostante il rigore messo a segno; in alto Bagnoli, sommerso, a fine partita, dagli abbracci dei suoi giocatori



Coppa Uefa
Mercoledì
 da europei

INTER-PARTIZAN
 Ore 20.30
 diretta Rai2 ore 20.25

ROMA-BORDEAUX
 Ore 20.30
 diretta Rai1 ore 20.25

ADMIRA W.-BOLOGNA
 Ore 19
 diretta Rai2 ore 18.55

COLONIA-ATALANTA
 Ore 20.15
 diff. Italia 1 ore 20.30

Le immagini degli ultimi 15 minuti di ADMIRA-BOLOGNA e dei primi 10 di INTER-PARTIZAN saranno arretrate.

Arbitri 1
«A Cesena mandano gli incapaci»

CESENA. Edmeo Lugaresi, presidente del Cesena, è un commerciante ortofrutti-colo dalla parola facile ma sempre misurata. Ieri ha perso la tradizionale bonomia e dopo Cesena-Lazio è uscito dagli spogliatoi infuriato con l'arbitro Ceccarini di Livorno. «Abbiamo visto cose vergognose. Ci hanno negato un rigore grande come una casa. E sul pareggio laziale c'era un evidentermente fallo di Riedle su Barcellona. Non si può continuare a fare arbitraggio incapace come questa. Arbitri così devono essere cancellati dall'albo. Non parlo di malafede, ma di incapacità. E gli incapaci non devono calcare i campi di calcio. Noi di Cesena siamo pazienti, ma noi sono accorto che ci prendono per il culo. La pazienza ha un limite».

Arbitri 2
Sanguinante fischia fine anticipata

ISOLA LIRI. Il derby fra Isola di Liri e Sora, due formazioni che militano nel girone «A» del campionato interregionale di calcio, è stato sospeso al termine del primo tempo. Dopo i primi 45 minuti di gioco il risultato era stato fissato sul 4-0 a favore della squadra dell'Isola di Liri, ma si è deciso a quel punto di non far più continuare l'incontro perché l'arbitro De Gano era rimasto ferito da un oggetto lanciato dagli spalti. Il gioco anche in precedenza era stato sospeso per un lungo periodo di tempo subito dopo la realizzazione della seconda rete segnata dai padroni di casa, perché anche uno dei guardialinee aveva dovuto subire l'intemperanza dei tifosi che dagli spalti avevano iniziato a lanciare oggetti di cui era stato fatto oggetto lo stesso guardialinee.

Varese scopre il basket da saloon

La scintilla è scoppiata quando mancavano centoventi secondi alla fine della partita. La Ranger stava conducendo tranquillamente con dodici punti di vantaggio (83-71), la Knorr stava tentando un'impoveribile rimonta dopo una gara passata ad inseguire. Improvvisamente e senza un motivo ben precisato, Ray Richardson e Stefano Rusconi si trasformano in «pepi massimi», prendendo il campo per un ring. Il loro sembra un regolamento di conti. Il lunatico-asso americano della Knorr, che in settimana aveva minacciato la sua società di fuggire negli Usa se non gli avessero riaccolto sensibilmente l'ingaggio, colpisce con un diretto in pieno volto il varesino. L'uno-contro-uno si trasforma immediatamente in una rissa stile «western». L'altro straniero della Ranger, Frank Johnson, si getta su Richardson. Glenon Johnson interviene per difendere il suo compagno. È uno scontro di dinocci. Gli uomini delle pantere e i leonardi dirigenti, persino i medici delle due squadre - entrano in cam-

Dopo il calcio ad alta tensione della scorsa settimana, anche il basket ha vissuto la sua domenica di violenza. Ieri sera, a Varese, al termine di Ranger-Knorr è scoppiata una gigantesca rissa con tutti i giocatori e allenatori, scatenati protagonisti. Gli arbitri sono riusciti a sedare a stento l'indecorosa scacchettata, decretando 15 espulsioni. Un triste e vergognoso record per la pallacanestro italiana.

LEONARDO IANNACCI

po, chi per sedare la gigantesca scacchettata, chi per imitare gli improvvisati boxer.

Divi miliardari del ceston - simboli di uno sport che si rivolge soprattutto ad un pubblico giovane con intenti educativi - incenano sul parquet di Masnago una gazzarra vergognosa. Si fatica a dividere i protagonisti e passano molti minuti prima che la rissa si plachi definitivamente. Sul terreno di gioco vola di tutto. Richardson, il più esagitato, ha una crisi di nervi. Non è nuovo a scene di questo tipo: in finiti di partita rovente, figuriamoci nel bel mezzo di una scacchettata. I

due arbitri, l'esperto Zanon e il suo collega Zancanella, fanno del loro meglio per separare i protagonisti e cercare di riportare la gara su un binario di regolarità.

A fatica, ritorna la calma. I due direttori di gara decidono per il pugno di ferro. Il referto assume l'aspetto di un bollettino di guerra. Seguendo alla lettera il nuovo regolamento che impedisce a chi sta in panchina di entrare in campo se non ne ha titolo, Zanon e Zancanella decidono per un'espulsione di massa. Negli spogliatoi vengono spediti 15. Per la Ranger i giocatori Rusco-

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 26
 ● Rally - RAC, ultima prova del campionato mondiale (fino a giovedì 29)
 ● Pallavolo - Brescia, Milano, Ravenna: mondiale per club con Mediolanum, Messaggero, Mexicano e Philips (fino a domenica 2 dicembre)

MARTEDI 27
 ● Calcio - Coppa Uefa, andata terzo turno: Admira Wacker-Bologna, Colonia-Atalanta, Inter-Partizan Belgrado, Roma-Bordeaux
 ● Basket - Qualificazioni campionati europei: a Marsala, Italia-Belgio

MERCOLEDI 28
 ● Calcio - Coppa Uefa, andata terzo turno: Admira Wacker-Bologna, Colonia-Atalanta, Inter-Partizan Belgrado, Roma-Bordeaux
 ● Basket - Qualificazioni campionati europei: a Marsala, Italia-Belgio

GIOVEDI 29
 ● Calcio - Supercoppa, a Bologna, Milan-Sampdoria.

VENERDI 30
 ● Tennis - Finale di Coppa Davis a St.Petersburg (Usa); Stati Uniti-Australia (fino a domenica 2)
 ● Boxe - Mondiale ibi del medi jr. a Marsala: Rosi-Jacquot

SABATO 1
 ● Basket - Qualificazione campionati europei: a Wrocław, Polonia-Italia; a Roma, All Star Game
 ● Sci - Coppa del Mondo in Val Zoldana: slalom femminile
 ● Pallavolo - Coppe europee donne, andata 2° turno

DOMENICA 2
 ● Calcio - Serie A, B, C
 ● Sci - Coppa del Mondo a Valloire (Francia): Supergigante maschile
 ● Basket - Serie A.